

Il presidente della Repubblica, in visita al carcere minorile di Roma, esorta all'umiltà. Anche il Papa chiede ai corrotti di ritirarsi. Interrogato Ortolani sul conto «protezione»

## Scalfaro ai politici: autocritica. Pronto il decreto-tangenti

Scalfaro ieri è tornato a parlare di Tangentopoli. «Noi politici non siamo caduti sulle grandi vette, ma sulle prime regole dell'alfabeto, della grammatica, della sintassi», ha detto il capo dello Stato. Bisogna avere, ha aggiunto, «l'umiltà di accettare di avere sbagliato». Oggi il ministro Conso presenta il suo progetto. E il Papa definisce «opportune» le parole pronunciate dal cardinale Ruini.



Il presidente Scalfaro

LUCIANA DI MAURO ENRICO FIERRO

ROMA. «Noi politici non siamo caduti sulle grandi vette, ma sulle prime regole dell'alfabeto, della grammatica, della sintassi». Così ieri il presidente della Repubblica Scalfaro ha parlato della vicenda di Tangentopoli ai ragazzi del carcere di Casal del Marone, a Roma. Bisogna avere, ha detto il capo dello Stato, «l'umiltà di accettare di avere sbagliato», un passo indispensabile «per riprendersi dalle proprie miserie». Il politico che esce fuori dai binari - ha aggiunto - deve restituire ciò che ha avuto al di fuori delle norme, e devono essere previste

ALCESTE SANTINI A PAGINA 3

## D'Alema: «Compagni state tranquilli quel conto non esiste»

ALBERTO LEISS

ROMA. «I nostri compagni devono stare tranquilli sereni. Perché a noi non risulta in alcun modo che ci fosse un conto svizzero del Pci». Dopo Occhetto, Massimo D'Alema è intervenuto ieri per smentire nuovamente e categoricamente la storia delle tangenti Enel di cui il Pci sarebbe stato beneficiario. Non solo - ha detto - non esiste quel conto svizzero, ma soprattutto «non risulta in alcun modo che noi abbiamo chiesto o fatto chiedere tangenti ad alcuno o che ne abbiamo intasate. Si tratta di una vicenda oscura. Siamo in

un paese che ha conosciuto tanti misteri e tante provocazioni. Può trattarsi di questo o può essere il caso di una persona che abbia millantato nelle pieghe di questo sistema. Ma tutto questo deve essere chiarito presto. Non abbiamo vissuto di tangenti, e siamo in grado di chiarire ogni aspetto di questa vicenda e di respingere ogni provocazione». E oggi dovrebbe presentarsi ai giudici milanesi il presunto emittente di Panzavolta, avrebbe intascato la tangente

MARCO BRANDO A PAGINA 4

L'Fbi conferma: è stata una bomba a sventrare il World Trade Center

## Manhattan in stato d'assedio

New York è in stato d'assedio. Supervigilati aeroporti, terminal, alberghi, stazioni ferroviarie, ponti e tunnel. Clinton ha creato alla Casa Bianca una «sala da guerra». L'Fbi ha stabilito ufficialmente che s'è trattato di una bomba. Ma chi l'ha messa? Ci sono ben 19 rivendicazioni. Christopher: «Ci può essere un collegamento tra i conflitti della ex Jugoslavia e l'attentato»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
SIEGMUND GINZBERG

NEW YORK. Da ieri mattina vengono perquisiti tutti i visitatori alla Statua della Libertà, bumbi compresi. «Vista la natura delle minacce dinamitarde non diamo niente per scontato. Questa è la più complicata coltre di sicurezza che si sia mai vista a New York», dice la polizia. In realtà la Grande Mela è in stato d'assedio. L'allarme di terzo livello è suonato all'aeroporto internazionale Kennedy e allo scalo interno La Guardia mentre sono raddoppiati i turni di vigilanza nei terminal degli autobus. Sono presidiati tutti i principali gra-

tacelli, i maggiori alberghi, i ponti, i tunnel, le stazioni ferroviarie, le attrazioni turistiche. L'Fbi ieri ha concluso ufficialmente che s'è trattato di una bomba. Ma chi l'ha messa? Sono ben 19 le rivendicazioni che finora si sono accumulate dai croci alla mafia, dall'Ira ai narcotrafficanti colombiani. Si seguono tutte le tenui piste. Alla Casa Bianca Clinton ha creato una «sala da guerra». Il segretario di Stato Christopher ci può essere un collegamento tra i conflitti nella ex Jugoslavia e l'attentato

MASSIMO CAVALLINI A PAGINA 8



## La battaglia di Valle Giulia. Quel giorno di 25 anni fa sulle barricate nasceva il '68

A PAGINA 13

### SPETTACOLO

#### Cinema in lutto. Morti Brusati e la mitica Gish



Franco Brusati, sensibile e apprezzatissimo regista teatrale e cinematografico, è morto ieri mattina nella sua casa romana. All'età di 96 anni è morta a New York l'attrice americana Lillian Gish, una delle star del cinema muto, interprete favorita di David Griffith.

CASIRAGHI E SAVIOLI A PAGINA 17

### SANITA

#### Nuovi ticket da oggi in vigore



Al via oggi la rivoluzione-sanità. L'Italia è divisa in quattro «benestanti», «classe media», «esenti» per patologie ed «esenti» per reddito. Davanti alle proteste, ieri il neo-ministro Raffaele Costa ha lanciato un appello agli italiani: «Abbiate pazienza, presto cambierà tutto».

A PAGINA 7

I C-130 americani partiti dalla Germania per paracadutare viveri e medicinali sulle zone di guerra. Un milione di volantini di annuncio lanciati sul paese ma molti non sono arrivati a destinazione

## Bosnia, scatta l'operazione umanitaria

### Usa, 1942 «Uccidete quel Nobel: lavora per Hitler»

Avevano dato la caccia, per anni, all'uomo sbagliato. Gli americani tentarono, durante la seconda guerra mondiale, di rapire o uccidere il premio Nobel tedesco Werner Heisenberg per impedire ai nazisti di creare la bomba atomica. E lo studiarono tutte, compreso il bombardamento del suo laboratorio. Solo alla fine del 1944 desistettero dall'impresa. Poi, nel dopoguerra, emerse che Heisenberg cercò con tutti i mezzi di depistare la ricerca nucleare tedesca. Lo rivelò, ora, un libro scritto sulla base di documenti dell'Oss, non più protetti da segreto

A PAGINA 8

Scatta l'operazione umanitaria americana in Bosnia. Partiti dalla Germania gli Hercules che paracaduteranno gli aiuti nei villaggi serbi, croati e musulmani. Un milione di volantini lanciati l'altra notte sulle zone in guerra è andato in gran parte perduto. I serbi di Bosnia: «I musulmani colpiranno un aereo Usa per dare la colpa a noi». Battaglia a Sarajevo.

TONI FONTANA

«Scatta l'operazione umanitaria americana nei cieli della Bosnia. Nella notte i primi Hercules con gli aiuti sono partiti dalla base Usa di Francforte. Carichi di cibo e medicine, del peso di 500 chilogrammi ciascuno, saranno paracadutati nei villaggi bosniaci serbi, croati e musulmani. Gli aerei voleranno ad alta quota per ridurre i rischi di abbattimento. L'operazione è stata preceduta da una fiasco. L'altra notte due Hercules hanno gettato sulla Bosnia un milione di volantini per spiegare l'operazione («Non sparate su di noi ci sono viventi per tutti»). Ma il vento ha spazzato lontano i volantini. Molti villaggi non sono stati raggiunti dal «lancio». Gli abitanti dei villaggi organizzano pattuglie per recuperare i canchi di aiuti ed evitare saccheggi. I serbi della Bosnia lanciano un avvertimento «I musulmani colpiranno un aereo per dare la colpa a noi». Un commando del criminale serbo Arkan assalta un treno in Bosnia e sequestra almeno venti passeggeri musulmani. I croati bloccano i rifornimenti ai musulmani. Battaglia a Sarajevo

VICHI DE MARCHI A PAGINA 9

### L'ARTICOLO

#### Il brutto sogno di Sarajevo

ISMAIL KADARE

Il brutto sogno di Sarajevo. La città è stata a tal punto ripetuta che ha cominciato a smascherarsi da sola. Si è finito con l'ammettere, anche se in ritardo, che i serbi non erano i difensori del Cristianesimo, né dell'Europa. Erano piuttosto i suoi becchini. Allo stesso modo ci si è accorti che i bosniaci non combattono in difesa di una religione, ma per una qualche forma di nuovo al cristianesimo. E il suo destino fu vincolato a quel riflesso. Dopo i cretesi e gli albanesi, i bosniaci furono il terzo popolo balcanico a sposare la fede islamica. Ma se i cretesi si pentirono in fretta per tornare di nuovo al cristianesimo e gli albanesi si ripartirono fra cattolicesimo e islam, i bosniaci furono gli unici a prendere sul serio la nuova religione. Dipese, sembra, dalla distanza che li separava dalla Turchia. I cretesi si trovavano prossimi alle frontiere turche ed molto facile inimicarsi qualcuno quando lo si ha così vicino. Gli albanesi, finiti la contiguità con i turchi, dimenticarono gli antichi conflitti e diventarono neutrali. Ai bosniaci, essendo i più lontani, toccò in sorte la fedeltà. E' necessario avvertire comunque che nel dramma della Bosnia non v'è nulla di strettamente religioso. Si ricorre spesso alla religione solo per occultare la ferocia dei crimini. E ne fanno uso anche molti mass media per semplificare le cose. I serbi, a giudizio dalle apparenze, iniziarono questa avventura nella convinzione che l'Europa avrebbe condiviso la tesi che essi fossero i difensori della cristianità. In questo contesto, anche nel caso in cui l'Europa e gli Stati Uniti avessero condannato la loro aggressione, l'avrebbero fatto in una forma molto debole. E, in verità, all'inizio, è successo più o meno questo. Poi la

### IL CAMPIONATO DI

ROBERTO BETTEGA

#### Agropi si salva al 90° La telenovela continua

Quante volte la frase le partite terminano al 90° è stata giudicata banale, noiosa e luogo comune, ma applicata alla giornata di ieri, risulta come verità assoluta. Iniziamo con il provinciale di Agropi, dove il nostro club toscano non ne voglia il buon Aldo, ma la sua squadra ha quasi costantemente subito il gol, la personalità e la spigliatezza dell'undici di Bagnoli. Oltretutto il prossimo turno vedrà Cecchi Gon e compagni schierati a San Siro contro quel Milan che non sembra - domandare alla Sampdoria - accusare cali di tensione e concentrazione. Nel sogno di Vittorio Cecchi Gon, noto produttore cinematografico, ci sarà soprattutto il desiderio di poter interpretare calcisticamente Back to the future, ossia, potesse tornare indietro e rivedere la storia. Forse non altrettanto si potrà, a ore, a giorni, dire di Manfredi. In vantaggio di due reti e per buona parte della ripresa in superiorità numerica, il suo Genoa è riuscito a farsi rimontare e superare, a portare i suoi tifosi alla quasi invasione di campo, e ad avere come unica o eventuale consolazione che le concorrenti per la salvezza non hanno approfittato troppo. Se comunque Agropi e Manfredi rischiano e pagano in proprio colpe anche altri bisogna continuare a chiedersi se e comunque i giocatori della Juve pagano le scelte di Trapattoni e della società. Haesler che rinvincia. È bastato lui per mettere in croce una squadra ed una impostazione tattica, un ex, un giocatore e, udite udite, un'ala, nome scomparso dal lessico della società bianconera. Ma se il tedesco non ha dato tanto, altrettanto la Roma ha voluto ed imposto il risultato a tal punto che, ancora noiosamente, mi viene difficile spiegare o meglio capire i perché della Juve ancora senza risposte venute partite, ventisei punti, sette sconfitte, sette pareggi, otto vittorie, 27 gol subiti, 36 fatti, ultima campagna acquisti Violi, Moeller, Platt, Torcicelli, Dno Baggio, Rampulla, Ravanelli. Ti prego Juve, fai qualcosa. Non dimentico, stiale certi, la fatica del Napoli, gli incamponi di Brescia e Foggia i sussulti di Toro, Parma e Udinese ed anche sottolinea, dieci volte, la sorpresa, ma Caglian. Senza nulla togliere alla comunque splendida quarta posizione dell'Atalanta, rileggetevi la formazione dei cagliantani, riguardatevi la classifica, lucidatevi gli occhi leggendo il nome dell'allenatore



## L'incidente più grave in provincia di Milano. Weekend di sangue: 24 vittime, tutte giovani

è in edicola  
**Historia TOGLIATTI STALINISTA PERFETTO?**  
un articolo di **GIORGIO BOCCA** sull'uomo politico che affermò la necessità storica dello stalinismo  
**Historia**  
costa solo 2.500 lire

Ventiquattro morti sulle strade l'ennesimo weekend di sangue. Venti sono giovani tra i 17 e i 35 anni. Non si tratta di stanchezza e superalcolici all'uscita delle discoteche. Ma di alta velocità, improvvisi intasamenti e rallentamenti, asfalto bagnato, sorpassi azzardati. L'incidente peggiore è successo sabato sera a Ozzero, in provincia di Milano. Uno scontro e in una delle due macchine andata a fuoco sono morti carbonizzati cinque ragazzi. Mentre gli occupanti della seconda auto si sono salvati rotolando fuori dall'abitacolo sull'erba bagnata. Nella notte tra venerdì e sabato altre 4 vittime nello scontro tra 3 vetture a Roma, sulla via del Mare

A PAGINA 7